



Domenica 04/02/2024

Anno 24 N° 23



Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

**ANNO PASTORALE
2023-24**

**VIVIAMO DI UNA
VITA RICEVUTA**
*"Dio vide quanto
aveva fatto, ed ec-
co, era cosa molto
buona" (Gen1,31)*



Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

Domenica 04 febbraio 2024 PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA

Lunedì 05 s. Agata, vergine e martire
h 8.30 Provasio Giuseppe/Guarino Rocco
**Martedì 06 Ss. Paolo Miki e compagni
martiri**
h 8.30

**Mercoledì 07 Ss. Perpetua e Felicità,
martiri**
h 8.30

Giovedì 08 S. Gerolamo Emiliani
h. 8.30

Venerdì 09 S. Giuseppina Bakhita, vergine
h 8.30

Sabato 10 S. Scolastica, vergine
h 17.30 Fam. Losa e Montorfano/Bonato
Ottorina e fam/Suor Bernardetta Boggian/
don Danilo Baldo/Chimento Aldo e coscritti
1941/ Bagno Lucia e Gattolin Mario/Molla
Piera/De Battisti Sandro e fam/Marazzini
Luigi e fam/Pellizzari Silvano

Domenica 11 Ultima dopo l'Epifania

h 8.00 Castelli Rina/Toia Marco e fam

h 10.30 Pro popolo

h 17.30 Comerio Riccardo/Losi Luigi e
Carla/Legnani Ersilia

11 febbraio GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Istituita da s. Giovanni Paolo II come momen-
to forte di preghiera, di condivisione, di offerta
della sofferenza per il bene della Chiesa e di
richiamo per tutti a riconoscere nel volto del
fratello infermo il santo volto di Cristo, che
soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la
salvezza dell'umanità

09-11 settembre

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Programma in Bacheca in chiesa

APOSTOLATO PREGHIERA FEBBRAIO Intenzione del Papa PER I MALATI TERMINALI

Preghiamo perché i malati nella fase
terminale della propria vita, e le loro
famiglie, ricevano sempre la cura e
l'accompagnamento necessari, sia dal punto
di vista sanitario che da quello umano.

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 7,36-50

«Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". Allora i commensali
cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?".
Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!"»

Gesù comprende bene cosa questa donna ha nel cuore. Non il desi-
derio di apparire che muoveva il fariseo, non le obiezioni teologiche
nelle quali poi si arroccano i presenti, non il timore di essere giudica-
ta che pur pesava nello sguardo di tutti. A lei pesa il suo peccato.
Non sopporta più la sua vita sbagliata. Chiede solo il perdono che sa
di non meritare, ma di cui è sicura dopo aver incontrato e ascoltato
Gesù. Per questo guarda solo Lui, il resto non le interessa. E diventa,
senza immaginarlo, il prototipo del discepolo: colui che ha occhi
anzitutto e solo per Gesù, che lo guarisce e lo salva.

Domenica 4 febbraio

46°GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA "La forza della vita ci sorprende"

1.Molte, troppe "vite negate"

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della
vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera
che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo
ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o
comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si
tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in
ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da
"comprare" con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio
in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata
proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può
essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili
gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e
arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte pro-
curata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come
funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedo-
pornografia, l'utero in affitto o l'espanto di organi. In tale contesto l'aborto, inde-
bitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche median-
te il ricorso a farmaci abortivi o "del giorno dopo" facilmente reperibili. Tante so-
no dunque le "vite negate", cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di
esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone. (Continua dietro)

Sante Messe caratterizzate di questo tema.

Ad ogni Messa distribuzione ad una rappresentanza delle famiglie presenti
del **MANIFESTO DELLA VITA**

Sul sagrato vendita delle **primule** a sostegno del Movimento per la vita
Giornata per rilanciare il **PROGETTO GEMMA** a sostegno della vita
nascente in difficoltà.

**SEMPRE DALLA PARTE LA VITA DAL SUO NASCERE
FINO AL SUO NATURALE MORIRE!**

ORATORIO

15 Febbraio
Festa di Carnevale in ORATORIO PER TUTTI I
RAGAZZI DEL CAMMINO PRE ADO E 3 MEDIA DI
SAN GIORGIO E CANEGRATE

16 Febbraio
Serata di Festa per il Carnevale dagli 0 ai 10 anni!!

17 FEBBRAIO 2024
GRANDE CARNEVALE AMBROSIANO DEI RAGAZZI

PERCORSI DI CATECHISMO (Iniziazione Cristiana):

4 Febbraio ore 9:15 RITROVO IN ORATORIO PER
TUTTI I GENITORI E I RAGAZZI DELLA 3° elementare
e a seguire S. Messa

Pastorale Giovanile

Pre Ado (1° - 2° Media) 9 Febbraio ore 17.30
Ricordiamo che dalle 16 l'Oratorio il Venerdì apre appositamente per tutti i ragazzi delle medie. Segue la proposta del doposcuola e rimane un tempo di incontro

Professione di Fede (3° Media) 9 Febbraio 20.50

Percorso Adolescenti (1° 2° 3° Superiore)
9 Febbraio ore 20.50. Coloro che desiderano
essere Animatori dell'Oratorio Estivo 2024

18enni (4° e 5° Superiore)
7 Febbraio ore 21 in ORATORIO A CANEGRATE

MATTARELLA NEL GIORNO DELLA MEMORIA

Non si deve mai dimenticare che il nostro Paese, l'Italia, adottò durante il fascismo - in un clima di complessiva indifferenza - le ignobili leggi razziste: il capitolo iniziale del terribile libro dello sterminio; e che gli appartenenti alla Repubblica di Salò collaborarono attivamente alla cattura, alla deportazione e persino alle stragi degli ebrei. Un portato inestinguibile di dolore, di sangue, di morte sul quale mai dovremo far calare il velo del silenzio. I morti di Auschwitz, dispersi nel vento, ci ammoniscono continuamente: il cammino dell'uomo procede su strade accidentate e rischiose. Lo manifesta anche il ritorno, nel mondo, di pericolose fattispecie di antisemitismo: del pregiudizio che ricalca antichi stereotipi antiebraici, potenziato da social media senza controllo e senza pudore.

Le conquiste della pace e delle libertà democratiche sono esaltanti e vanno salvaguardate di fronte a risorgenti tentazioni di risolvere le controversie attraverso il ricorso alla guerra, alla violenza, alla sopraffazione. Parole d'ordine, gesti di odio e di terrore sembrano di nuovo affascinare e attrarre, nel nostro Continente ma anche altrove. Su questo occorrerebbe compiere un'approfondita riflessione: indagando le motivazioni che spingono numerose persone a coltivare in modo inaccettabile simboli e tradizioni di ideologie nefaste e minacciose, che hanno portato all'umanità soltanto dolore, distruzione, morte.

Il fanatismo, religioso o nazionalista, che, mosso da antistoriche e disumane motivazioni, non tollera non soltanto il diritto ma neppure la presenza dell'altro, del diverso, ritiene di poter imporre la sua visione con la forza, la guerra e la violenza, violando i principi fondamentali del diritto internazionale e della civiltà umana. Siamo di fronte a un nuovo "crinale apocalittico" per usare un'espressione cara a Giorgio La Pira. In alcune zone del mondo, in un'epoca così travagliata come la nostra, sembra divenuta impossibile non soltanto la convivenza, ma persino la vicinanza.

Testo integrale in www.quirinale.it

(Segue dalla prima pagina)

2. La forza sorprendente della vita

Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione.

Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non "basta la salute" per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri. La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

3. Le ragioni della vita

Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e intessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore.

La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presentata dal Santo Padre.

Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.

Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la "necessità" di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

4. Accogliere insieme ogni vita

Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (*Discorso all'associazione Scienza & Vita*, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

5. Stare da credenti dalla parte della vita

Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.

Conferenza Episcopale Italiana